

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

L'INTERNAZIONALE

(Contin. Vedi Numero di ieri).

IV.

Il feudalismo, le mani-morte, i beni demaniali, i beni comunali andarono o vanno scomparendo dall'Europa, e sempre a vantaggio delle masse. La proprietà non è più un privilegio ma un diritto che si acquista col proprio lavoro o col lavoro degli altri, per legittima cessione. La proprietà fu sottoposta a leggi eguali e valevoli per tutti: fu considerata, anche scientificamente, come una conseguenza del lavoro e nel lavoro si trovò il suo titolo giuridico. Depurata dai privilegi e dalle servitù della gleba, assicurata e difesa dalle leggi civili, essa sopportò il peso maggiore in tutte le politiche vicende, e fu considerata sempre quale fondamento d'ogni stato civile. Senza proprietà non v'è società civile, né patria, né Stato: senza proprietà non v'è lavoro; ed ove scomparisse la legittima divisione delle proprietà private, ove la proprietà divenisse comune o venisse ripartita, la società civile cesserebbe, lo Stato non avrebbe più famiglia, ma armenti umani, schiavi di pochi dittatori irresponsabili e tiranni. *Libera proprietà e libero lavoro* farono il risultato di molti secoli di lotte, di sventure e di sacrifici: nel mondo economico come nel mondo morale si

ottenne il risultato di libero cittadino con libero pensiero.

L'operaio, da schiavo divenne cittadino, e dovette obbedire alla medesima legge promulgata per il proprietario, perchè la legge che serve a tutelare la proprietà serve anche a garantire il lavoro. La proprietà ed il lavoro sono dai fatti riconosciuti o tutelati dalla legge: ma la legge non può creare né la proprietà né il lavoro: in faccia alla legge la proprietà ed il lavoro sono d'un eguale essenza, cioè la proprietà, per essa, non è che una fase del lavoro, un lavoro compiuto, realizzato, che essa legge deve proteggere come protegge il lavoro propriamente detto.

L'Internazionale vuole demolire la proprietà per divinizzare il lavoro, vuole rendere il proprietario schiavo dell'operaio, e cerca di rovesciare il sistema naturale, per fondare un sistema arbitrario e tirannico a danno delle Nazioni. Essa si chiama Internazionale e nega il principio di nazionalità! Essa si chiama associazione universale e rinnega il principio di proprietà: essa vuole una guerra sociale dei liberi operai contro i liberi proprietari, e professa il rispetto per la libertà e per la fratellanza di tutti i popoli!

L'Internazionale è il più grande degli assurdi di questo secolo, ma è un assurdo pericoloso perchè, a vantaggio di pochi dittatori, si vuole corrompere la classe dei cittadini operai per destare una guerra o rivoluzione sociale.

La proprietà ed il capitale si chiamano un furto: il proprietario si considera non quale concittadino, ma ladro: l'operaio una persona privilegiata che ha il diritto di demolizione sociale. L'Internazionale ha lo scopo di convertire gli Stati in una federazione di oligarchie operarie, tiranna dei proprietari. Nel medio evo la proprietà teneva schiavo il lavoro, ora si vuole che l'ex lavoro comandi alla proprietà, si vuole che la minoranza degli operai imperi sulla maggioranza dei proprietari: si vuole che la merce comandi al capitale, e che tutto il mondo economico e morale si capovolga per essere dominato dal salario! Leggi, costumi, lavoro del proprietario e capitalista, industria generale: lavoro dello Stato, tutto deve cedere in faccia alla lega di pochi operai stanchi di lavorare che nulla rispettano al mondo tranne la propria lega: che negano la patria, le leggi, i diritti, la nazionalità, il voto della maggioranza e che si arrogano un pontificato industriale per distruggere il mondo a proprio vantaggio.

Questa lega di pochi dittatori corrompe ogni giorno migliaia di onesti operai. Essa si prevale delle più sacre parole sociali per disorganizzare e demoralizzare la società civile che è una libera associazione di liberi proprietari e liberi lavoratori in faccia a una legge eguale per tutti: essa, prevalendosi delle sventure umane ed inevitabili, procura di rovesciare l'ordine econo-

mico, sociale e giuridico d'ogni Stato, per rendere legale la confisca, il saccheggio, la distruzione delle famiglie e degli Stati.

Non potendo dominare nel mondo, la lega de' dittatori tiranneggia gli associati, dispone della loro esistenza, li considera quali strumenti di azione, li demoralizza, li rende avversi al lavoro, li fanatizza con una miseria artificiale, toglie ad essi il sentimento di patria ed il sociale rispetto per le leggi, li abitua all'idea dell'ozio legale pagato dal proprietario lavoratore, si sostituisce, per gli associati all'autorità dello Stato ed all'autorità della legge, privi gli associati del carattere e diritti di cittadini per renderli vittime di una lega senza diritti e senza responsabilità, di una lega di avidità, d'ozio, di livore e vendette.

Legge irresponsabile in faccia ad ogni Stato! Questo è il carattere che la rende pericolosa. Il suo statuto non è protetto da nessuna legge: nessun Stato lo riconosce, e perciò tutti gli associati, in forza del suo statuto sono non cittadini ma vittime, che non avrebbero diritto di reclamare la protezione del loro Stato in caso venissero offesi dai dittatori dell'Internazionale. I poveri operai di buona fede associandosi all'Internazionale, abdicarono alla loro patria e si posero a discrezione di una associazione senza patria: ma nemica di tutti: si posero ai comandi arbitrari

di pochi dittatori che non conoscono, e contro i quali non potranno invocare il patrocinio delle patrie leggi; essi cessarono dall'essere cittadini e si resero ciechi strumenti di pochi ambiziosi; essi rinunciarono ai loro diritti di cittadini per far la guerra a tutti gli Stati ed all'ordine sociale, onde aumentare il salario del lavoro dell'avvenire!

La malvagità dei capi corrompe ad ogni ora l'onestà delle vittime ed apparecchiati in ogni Stato una guerra fraterna col pretesto della fratellanza universale! E tutto ciò per ambizione corrotta!

Per obbedire all'ambizione di pochi, moltissimi operai onesti, rinunciano ai diritti di cittadinanza e si vincolano a una missione d'assassino: rinunciano alla libertà del lavoro per vincolarsi all'obbligo degli scioperi forzati: ponendosi ai servizi di un'associazione non riconosciuta, espongono l'esistenza propria e l'avvenire delle loro famiglie. L'operaio, divenuto congiurato, dà un esempio fatale ai proprii figli, ed avvelena il pane del proprio lavoro. Col'idea di libertà si rendono schiavi i liberi operai, i quali sopporteranno tutti i gravi pericoli e danni, senza avere nessun vantaggio reale dall'associazione antinazionale. Questo è il nome che si deve dare all'Internazionale, perciocchè dichiarandosi avversa al principio di nazionalità e di proprietà, essa è un'associazione antinazionale, e tale

APPENDICE

UNA GITA A VICENZA ALL'ESPOSIZIONE ED AL RUY-BLAS

(Cont. e fine V. num. 260)

Della ditta Neville ammirammo assai la pompa centrifuga per gli asciugamenti. — Il nostro Mazzucato presentò da vero pompiere un modello ingegnosissimo da pompa per incendi ed il nostro Municipio dovrebbe occuparsene, tanto più che i tempi reclamano le pompe. — La bigattiera mobile di Pagani-Cesa di Belluno dovrebbe essere adottata da tutti i bachicultori perchè facile e comoda; chè se anche un po' dispendiosa deve fruttare un magnifico interesse per il risparmio di tempo e di uomini che permette.

La Società Veneta del gaz-ricco di Padova ha avuto il coraggio di portarci completo il suo apparecchio di gazificazione e di farlo funzionare. — Il processo ci sembra semplice — certamente il gaz è splendido e non soffre paragone col gaz estratto dal carbone fossile — il prezzo è mitissimo. — E perchè non se n'è cominciata l'applicazione? Desideriamo che ciò avvenga per molte ragioni, e principalmente perchè è da mezzo secolo che abbia-

mo sul collo le Società estere le quali ci succhiavano il sangue e coll'assenso dei Municipi!! — Auguriamo quindi che la Società progredisca e ne ottenga il doppio risultato della gloria con le saccoccie piene di marenghi, o di biglietti da mille.

Non numerosissime ma ben scelte sono le piante di fiori; tra questi primeggia un rododendro che ci si fa credere del giardino Salvi. Il dubbio nostro sorge perchè non trovammo indicazione nel catalogo. Eppure quel rododendro è il più grande che si conosca in Europa. — La sezione di semi serici è ricca assai, ma pur troppo abbiamo sperimentato che la bellezza apparente non sempre racchiude il miglior seme — ci conformeremo quindi al voto del giuri che avrà agio di esaminarlo microscopicamente. — Ed eccoci finalmente mezzi morti da stanchezza all'ultima stanza. — Le api. — Chi di noi non ha somigliato all'ape nella sua gioventù? Era quindi giusto che quest'esposizione ci riuscisse simpatica, abbenchè nessun di noi abbia certamente prodotto miele — ed era pur giusto che ci fosse serbata questa parte dell'Esposizione per ultima, contenendo essa tutto il dolce possibile. Non sappiamo se l'abbia pensato così una signora ripetutamente punta da un'ape che l'aveva scambiata forse per un fiore. — L'esposizione api-

stica ha per noi un vero interesse, e non soltanto per le annunciate circostanze, ma perchè la statistica c'ingegna che in Francia l'esportazione del miele frutta parecchi milioni — eppure l'Italia è il paese dei fiori! Ma purtroppo essi compiono le fasi della loro vita senza lasciare tracce e senza dare quel frutto per cui furono creati. — Non poteva quindi non riescirci somamente caro vedere che questa industria, la quale qualche anno fa era nell'infanzia, oggidi va prendendo incremento così che si può dire adulta, e speriamo che tra brevissimo si svilupperà completamente. Ce ne lusinga il numero degli espositori, tra i quali si fa distinguere per diligenza di coltivazione e per purezza di prodotti la Società apistica Arrigoni-Breda.

Ci duole non poter completare la nostra rivista parlando della esposizione didattica perchè l'ora tarda ci obbligò ad escire, e di quella degli animali non ancora aperta, e che riuscì poi soddisfacentissima.

Con la bocca dolce, con le gambe che si rifiutavano al loro ufficio e ritornando dalle alte sfere della scienza alle prosaiche abitudini della vita, tra un sorso e l'altro del pseudo vermouth del caffè dell'Azzardo, redigemmo un programma, incaricandone il più pingue tra noi, come quegli che dava segni manifesti di maggiore attitudine a quella

più o meno innocente ma sempre temperata allegria, la quale senza menomare il valore di un uomo, può non essere disgiunta dalla serietà. — Ci avviammo a pranzo si Garofoli. — Chi vuol dormire bene non si fermi a Vicenza, ma chi vuol mangiare da gourmet vadi ai Garofoli — il locale è quello che è, ossia quello che era, quando per recarsi da Padova a Vicenza si faceva testamento — non rammentiamo tal epoca per personale conoscenza, ed invociamo la memoria dei nostri genitori, anzi dei nostri nonni; ma se le sale dei ristoratori vicentini non sono molto confortanti, tutto sparisce quando un buon appetito vi porta davanti ad una tavola anche appena discretamente imbandita. Per non accrescere il numero dei peccatori di gola, non faremo la descrizione dei cibi piuttosto divorati che mangiati — basti il sapere che non mancarono i beccafichi ma... a cent. 50 l'uno — il dettaglio era necessario a smentire tante voci esagerate sul prezzo di questo innocente augelletto condannato all'arrostimento, e che in tal modo forma la delizia dei pranzi vicentini. Al caffè della Stazione che prospetta le colline veronesi, le quali completano la incantevole vista del Campo Marzio, tra un sorso e l'altro del M. ka riandammo le impressioni che dovevano servire alla nostra rivista. — Dopo una toilette più di so-

stanza che di forma, ci avviammo al Teatro. Un magnifico pepiano ad otto lire affittato da un tabaccaio a dispetto di un libraio che ne voleva dodici, (oh i librai!) ci ospitò, e religiosamente ascoltammo il Ruy-Blas. — Aver udito quest'opera a Padova e a Venezia, c'impedì l'entusiasmo, ma così la musica appassionata ed estremamente simpatica, come l'inappuntabile esecuzione con cui suonò l'orchestra e cantarono tutti gli artisti, non esclusi i cori, ci fecero passare una deliziosa serata; e se non avevamo da ammirare qualche capricciosa e costosa celebrità, più e più volte ci sfuggirono spontanei dei bravo, bene.... Dopo l'opera venne la cena che non raccontiamo perchè non ci si chiami epicurei, e poi?... Una le paga tutte. La notte, *horribile dictu*, fu totalmente insonne! Nè valse la stanchezza, nè il generoso vino, nè le invocazioni a Morfeo, nè la tardissima ora a farci trovar sonno. Le zanzare, i papataci, i letti duri furono le nostre tribolazioni. — Le prime ore del giorno ci videro in piedi, e fatto il sacramentale acquisto di *rizzette* e *focaccine* dalla Meneghina, partimmo — dimentichi della notte insonne e contenti di tutto precisamente come saranno contenti coloro che avranno avuta la pazienza di seguirci nella nostra svariata escursione.

X. Y. Z.

deve considerarsi da ogni Stato e da ogni onesto cittadino.

Nell'interesse degli onesti operai che si associarono o stanno per associarsi a quella compagnia di ventura e di tratta degli operai, nell'interesse dell'ordine civile e legale d'ogni Stato e nazione: nell'interesse dell'industria e del libero lavoro e de' diritti civili degli operai sta la necessità d'una legge internazionale di prevenzione e di punizione. L'Internazionale è veramente una tratta d'operai che si rendono schiavi a profitto dei capi dell'associazione: e come per la tratta de' poveri africani gli Stati s'accordarono pienamente ed operarono concordi, così, per questa nuova tratta d'operai, i Governi europei devono stabilire una legge internazionale da essere attuata ed applicata con onestà ed energia.

Questa legge dovrebbe essere derivata dallo studio della stessa associazione internazionale, ed i suoi principii generali saranno facilmente stabiliti.

Pell'interesse internazionale derivante da tale legge, noi ci permettiamo di accennare ai suoi principii generali e fondamentali, e, per amore di libertà, daremo un abbozzo di legge, senza la pretesa che possa servire di guida in uno studio tanto complicato, studio che potrà farsi bene e praticamente da' soli uomini di Stato che avranno il grave incarico di compilare tale legge internazionale. (Continua).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 settembre.

L'opinione pubblica si va disponendo a celebrare l'anniversario del 20 settembre massime dopo l'esempio dato dalle piccole città di provincia, tra le quali Civitavecchia, che festeggiò ieri l'anniversario della sua liberazione. Si sono uniti a quest'uopo i rappresentanti dei diversi Circoli e delle Società e tennero ieri un meeting nel teatro Argentina, presieduto dal conte Pianciani, il quale credette di accaparrarsi la simpatia dell'adunanza premettendo che la festa del 20 settembre non è monarchica ma nazionale. Tuttavia, essendo egli stato incaricato di comporre il seggio, scelse i rappresentanti dei Circoli e delle Società, e mentre non dimenticava il Circolo Cavour, lasciava da parte la Società dei Reduci, che protestò per bocca del suo presidente. Se ne dissero d'ogni colore, si fecero proposte diverse, tra le altre prevalse quella di fare una processione colle rappresentanze di tutte le Società a Porta Pia. Si vede proprio che Roma non può dimenticare le processioni, che furono per 18 secoli la sua forma abituale di feste. Mutato governo e mutato indirizzo la forma è rimasta.

Dispacci giunti dalla linea del Ceniso annunziano che la cordialità tra i rappresentanti francesi e i nostri è stata tale da lasciare in tutti la più grata impressione. Il ministro francese Lefranc pronunziò al banchetto parole di viva simpatia per l'Italia ed ha propinato alla fratellanza perenne delle nazioni italiana e francese. Vi è dunque un terreno su cui le due nazioni possono abbracciarsi e costituire (la loro amicizia, ed è quello dell'avvenire del commercio internazionale; terreno pacifico e pieno di frutti fecondi. S.

IL MESSAGGIO DEL SIGNOR THIERS

(Cont. e fine, vedi num. 260)

La porzione delle imposte che è destinata a riempire questa partita delle nostre obbligazioni, si componeva soprattutto sulle tasse delle materie prime. Dopo aver aumentato certe imposte che

potevano supportare un carico più forte, come l'imposta sul registro, gli alcool, i caffè, gli zuccheri, i tabacchi, bisognava pensare ad imposte tutto affatto nuove.

Aiutati dai lumi di uomini speciali noi abbiamo cercato queste risorse nuove e noi abbiamo pensato che le tasse che porterebbero le materie prime avrebbero il vantaggio di ripartirsi meglio, e di dividersi all'infinito e d'esser così meno sensibili per i contribuenti.

Allorché infatti una libbra di cotone, di lana, di lino o di seta è pervenuta a filarsi, a tessersi, a colorirsi, a convertirsi in vestimenta, è ben difficile di trovarne il valore e sentirne i carichi che han potuto, sotto diverse forme, risultarne per i contribuenti. È una verità usuale che i pesi infinitamente diversi divengono quasi insensibili per quelli che li sopportano.

Ecco ciò che aveva pensato il governo. Ma tali questioni non sono semplici. Esse hanno provocato nella vostra commissione del bilancio un laborioso esame, fan rinvincere delle obiezioni antiche e conducono ad una rivista di tutte le imposte possibili. Questo doveva essere e questo non prova che l'importanza del soggetto e la serietà di quelli che l'hanno esaminato.

Questo esame ha preso e doveva prendere più mesi e noi siamo così arrivati all'ora presente, senza essere riusciti né gli uni né gli altri a delle risoluzioni definitive.

La necessità di una sospensione dei vostri lavori essendoci apparsa a tutti, una commissione essendo stata formata per fissare il giorno della vostra separazione e quello del vostro ritorno, il governo affine di pacificare delle transazioni dei dissidi che dividono qualche volta i nostri spiriti senza dividere i nostri cuori, ha immaginato di proporvi e di stabilire d'un decimo eventuale temporario, che porterebbe, in una volta, su tutte le contribuzioni e che sarebbe il supplemento certo delle nostre risorse d'oggi, ai primi giorni dell'anno 1872: noi non avremo scelto fra i differenti sistemi d'imposta, che sono oggi presentati.

Era una risorsa destinata a garantire il servizio dell'ammortamento, imperocché, giova ripeterlo, il servizio degli interessi è già assicurato dai 360 milioni d'imposta che voi avete votati precedentemente.

Il governo, proponendovi questo supplemento di risorse, era stato diretto dalla sua viva sollecitudine per il credito, per questa potenza di credito, che è la più grande delle nostre forze, e che dispiegandosi or non è molto con tanta energia, sorprese il mondo, e quasi l'ha racconsolato nel sapere che la Francia è ancor florida, sempre vigorosa, sempre pronta a rinascere.

Però questo decimo, sebbene ammesso con una risorsa eventuale, inquietò alcuni, provocò le osservazioni che qualunque imposta suscita e si chiese se questa garanzia suppletoria sia veramente indispensabile.

Di fatti, signori, nel vedervi ultimamente votare si coraggiosamente 360 milioni di nuove imposte, chi può dubitare della vostra ferma risoluzione di far onore agli impegni della nazione?

Nel vedere soprattutto in questa copia rientrano tutte le tasse paralizzate dalla guerra, con quale puntualità si liquidino alla Banca di Francia gli effetti commerciali, il cui pagamento è sospeso, chi potrebbe dubitare della solvibilità della Francia?

Non era dunque che un estremo scrupolo che ci induceva a proporvi un decimo siccome risorsa eventuale e sicura dato il caso che niuno fra i sistemi delle tasse discusse, fosse prevalso.

Tuttavia, riconoscendo che il credito non aveva un indispensabile bisogno di questa garanzia suppletoria, e che affidandosi alla proibizione ed alla ricchezza della Francia, i capitalisti disputavano i valori francesi, il cui prezzo summentava a colpo d'occhio, il governo, allo scopo di risparmiarvi discussioni per ora impossibili, consente ad aggiornare tutte le questioni riflettenti le tasse, cioè tutte

sulle materie prime, tasse sulle varie specie d'entrato, e finalmente del decimo.

La tranquillità che è per essere accordata a tutti, il soggiorno nel seno del paese, la consultazione intima, in cui ciascuno potrà interrogarci, vi permetteranno, al vostro ritorno, di esaminare con più attenzione, ed anche con più frutto, le numerose questioni che queste nuove imposte mettono sul tappeto ed il credito vi vedrà la garanzia d'un esame più calmo e più profondo.

Alcuni pensarono che se, per obbedire ad una evidente necessità noi in oggi ci separiamo, converrebbe forse farvi più presto ritorno onde provare ai capitalisti la nostra premura di dar sfogo agli impegni del paese, salvo a prendere dopo breve intervallo, un secondo periodo di riposo.

Il governo, signori, non lo pensa, e deve dichiararlo a voi con franchezza.

Mentre che l'attuale interruzione dei nostri lavori non significa nulla d'imbarazzante in quanto alla possibilità ed al volere d'adempiere ai nostri impegni, noi possiamo allora consultare liberamente il bisogno d'un bastante riposo.

Un riposo diviso non procurerebbe punto agli spiriti tutto quel bene che desideriamo attingere. Indipendentemente dagli inconvenienti d'un secondo cambiamento nel cuore dell'inverno non lascerebbe a voi il tempo d'occuparvi dell'amministrazione dipartimentale e dei vostri doveri di famiglia, né a noi quello di adempiere gli infiniti doveri del governo che la vostra confidenza verso di noi ci ha imposto.

La Commissione vostra vi domanda di fissare il vostro ritorno al 4 dicembre.

Dinanzi al paese noi assumiamo la responsabilità di consigliarvelo dopo di essa, e di chiederlo categoricamente; ma siate ben convinti, non è già per sottrarci al vostro controllo.

Questo controllo anzi noi lo invociamo; noi vorremmo che i vostri sguardi non ci abbandonassero un istante; poiché voi non sareste testimoni d'un'incessante applicazione all'opera della riorganizzazione del paese.

Voi non vedreste in noi che degli operai solleciti, sotto il peso sovrastante della fatica, ma mossi da quest'unico interesse che ispira l'equipaggio d'un legno in pericolo, ove tutta la ciurma e passeggeri uniscono i loro sforzi per sfuggire ad un comune pericolo.

Per buona fortuna, signori, vediamo già spuntare all'orizzonte il porto, e questa vista ci rallegra e rinfanca i nostri cuori.

Siamo uniti, lavoriamo tranquilli, e diretti da voi, lo Stato ritroverà ad un tempo la pace, l'ordine, la libertà, il benessere; ed a tutte le sue vecchie storie aggiungerà la gloria d'essersi salvato da se stesso dal più grande e dal più minaccioso dei naufragi.

Leggesi nelle Finanze:

Crediamo poter annunziare una bella serie di importanti riforme nell'organizzazione del personale delle imposte di rette. Ecco le disposizioni che, secondo quanto veniamo assicurati sarebbero imminenti.

Sarebbe grandemente ristretta l'ultima classe degli agenti; e noi ci auguriamo di vederla quanto prima addirittura soppressa. Tutte le sette classi sarebbero raggruppate in due distinte categorie; l'una comprendente le prime tre classi; l'altra le quattro ultime. Il passaggio dall'una all'altra categoria avrebbe luogo sempre mediante esame di concorso, da farsi annualmente; mentre la norma dell'anzianità si conserverebbe unicamente nei passaggi tra classe e classe. Ed all'esame per il passaggio alla prima categoria sarebbero indistintamente ammessi tutti gli agenti della categoria seconda, ossia delle ultime quattro classi, purché abbiano due anni d'ufficio.

Seguendo il medesimo concetto, ed allo scopo di migliorare per quanto possibile il personale delle sgenzie, introducendo in esse buoni elementi, sarebbero ammessi agli esami di concorso per posti di agente di seconda categoria anche

estranei all'amministrazione, purché siano laureati in una Università del Regno ed in una scuola d'applicazione, od abbiano fatto il corso completo della scuola superiore di commercio di Venezia, della scuola d'agricoltura di Milano, della scuola navale di Genova, del Museo industriale di Torino, od infine delle scuole superiori di guerra o di marina.

Sarebbe abolita l'ultima classe degli aiuti agenti, ed il numero complessivo delle rimanenti due classi sarebbe stabilito in 750. Ed anche per gli aiuti sarebbe non solo mantenuto ma più efficacemente applicato il sistema degli esami, ammettendosi a questi chi abbia ottenuto la licenza liceale o degli istituti tecnici.

Una importante riforma avrebbe luogo anche negli ispettori. Aboliti gli ispettori compartimentali del Catasto, che, a dir vero, non hanno mai avuto gran ragione di essere. Creati sei posti di ispettori superiori facenti parte della Amministrazione provinciale ma dipendenti direttamente dal Ministero, collo stipendio di lire 5000 e 4500. Migliorata la condizione degli ispettori provinciali, surrogando l'indennità fissa che nella maggior parte dei casi, era insufficiente a coprire le spese effettive dei loro giri, con una indennità determinata colle norme generali stabilite nel caso di impieghi in missione dai decreti del 14 settembre 1862 e 28 agosto 1863.

Il Temps, sulle divergenze fra la Francia e l'Italia, pubblica il seguente rimarchevole articolo:

L'Italia è anzitutto una nazione in lotta con quel potere temporale di cui l'Impero napoleonico si è fatto gratuitamente il campione, e per cui l'episcopato francese sarebbe ancora pronto a porre a repeataglio tutti gli interessi del nostro paese. Anche oggi le declamazioni dell'ultramontanismo francese, gli emendamenti, i fogli religiosi, tutte queste manifestazioni cieche ed appassionate sembrano non avere che un oggetto, quello di alienare per sempre l'opinione degli Italiani.

E infatti l'opinione che ci è ostile in Italia. Il Governo di Vittorio Emanuele sa quel che deve pensare delle intenzioni del Governo del signor Thiers. Egli è persuaso della sincerità delle sue dichiarazioni. Ma il pubblico resta diffidente, la stampa italiana ci è ostile; ed è pur forza riconoscerlo, quest'attitudine si spiega troppo mediante provocazioni incessanti.

Bisogna sperare che la politica del signor Thiers finirà col trionfare di queste diffidenze. Noi non abbiamo il diritto di trascurare alcune alleanze, né di sdegnare alcun nemico, e perciò dovevamo guardarci dal favorire i tentativi dei nostri nemici per entrare in dissapori col l'Italia. La condotta del Governo francese, ci piace riconoscerlo, è rimasta perfettamente corretta a questo riguardo. Si ricordano le sue dichiarazioni intorno alle petizioni episcopali; il signor Thiers riconosceva che non poteva essere questione di ristabilire il potere temporale, ma tutt'al più di far rispettare l'indipendenza del potere spirituale. Egli stesso proclamava così questo gran fatto della caduta del regime teocratico. Il cattolicesimo, egli lo confessava, non era ormai più un impero, ma soltanto una religione. Il signor Thiers, dopo d'allora, non ha deviato da quella linea; ha fatto tutto quanto ha potuto per rassicurare il Governo italiano, e ricondurre a se l'opinione al di là de'monti, e se non è meglio riuscito, non bisogna attribuirlo che agli intrighi ed al fanatismo de'nostri ultramontani.

UN NUOVO OPUSCOLO FRANCESE

Un recente opuscolo del sig. Cucheval-Clarigny *L'Equilibrio europeo*, contiene una rivelazione che, se fosse confermata, avrebbe una reale importanza storica:

« Il gabinetto di Vienna, dice il signor Cucheval-Clarigny, preoccupato della resistenza inattesa di Parigi e dello

sviluppo improvviso dei nostri eserciti nelle provincie, pensò che era giunto il momento di una mediazione armata.

« Un solo ostacolo tratteneva l'Austria, lo stato precario delle sue finanze.

« Il sig. Gambetta incaricò un agente confidenziale che il governo francese tenne a Vienna, di trattare nettamente la questione delle finanze col governo austriaco, dichiarando ch'essa sarebbe sciolta dalla Francia. « L'Austria stipulò le sue condizioni, che furono accettate: un milione di franchi per mille uomini posti in campagna.

« Però, siccome naturalmente, il simulacro di governo che esisteva a Tours ispirava poca fiducia, e senza dubbio molta ripugnanza all'Austria, essa dichiarò che intendeva trattare con un'Assemblea eletta avente qualità per rappresentare ed impegnare la Francia, quando anche questa riunione competente fosse scelta fra i consigli generali ed indotta da questi. »

« Ma il signor Gambetta respinse in modo assoluto ogni pensiero di un appello alle elezioni, ovvero della convocazione di un'Assemblea qualunque, e le cose restarono a quel punto. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Leggesi nella *Concordia*:

Sappiamo che alcuni agitatori di mestiere associati della poco favorevole accoglienza che avrebbero avuto qui in Roma dalla popolazione e dal Governo, hanno deliberato di festeggiare a lor maniera il giorno 20 nei prossimi castelli.

In una piccola città del suburbio si è di già installata una colonia composta di forse quaranta de'surriferiti individui.

Poco per essi che anche ivi si ritrovi la regia custodia e la guardia nazionale!

— Il *Tempo* di Roma, avendo l'altro giorno riprodotto, a nove anni d'intervallo, il racconto, di cui fu mostrata la falsità, già accolto in addietro e poi smentito anche dall'*Opinione*, di una giovane Contessa Statelli, che dicovasi pugnalata nel Quirinale dall'ex Regina Maria Sofia, fu costretto a pubblicare in questi giorni una nuova smentita inviata dalla stessa famiglia Statelli, e vi aggiunse di proprio una esplicita dichiarazione nello stesso senso.

FIRENZE, 19. — Questa mane, il treno dell'Alta Italia partito da Torino il 18 alle 3,45 pm. giunse a Firenze verso le 10,12 cioè in ritardo di tre ore, perchè le acque fecero franare parte di un ponte presso Vergato.

(*Gazzetta Toscana*)

TORINO, 18. — Oggi fu aperta al pubblico la ferrovia da Torino a Rivoli. Moltissimi passeggeri facevano parte del primo convoglio. (*Gazz. del Popolo*)

— 19. — Leggesi nello stesso giornale: La nostra città ha ripreso il suo aspetto di capitale.

La Corte, ministri, diplomatici, senatori, deputati sono in massa a Torino.

Ieri mattina alle ore 11,12 la Giunta municipale si è recata a far visita al deputato De Réusat, ministro francese.

Questi si intratteneva lungamente coi rappresentanti di Torino, disse cortesi parole all'indirizzo di questa città e del Piemonte.

Questa sera ha luogo il pranzo di gala a Corte offerto dal Re ai dignitari esteri ed italiani.

MILANO, 19. — Il Re ritarderà di alcuni giorni la sua venuta in Milano per visitare l'Esposizione: vi arriverà col Principe e la Principessa di Piemonte.

— I giornali di Milano dicono che ieri alla porta di uscita dell'Esposizione industriale venne arrestato un giovane civilmente vestito perchè nel toro di mano al fattorino il bastone depositato ne fece innavertentemente uscire lo stocco. Le guardie di P. S. lo arrestarono in base alla nuova legge di pubblica sicurezza, e fecero benissimo.

GENOVA, 18. — I giornali annunziano la morte del senatore del Regno marchese Ignazio Pallavicini.

Uomo integerrimo e di forti convinzioni, era largo benefattore dei poveri.

SESSIONE ORDINARIA

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PADOVA

Seduta del 18 settembre 1871

Presidenza dell'avv. ANTONIO DOZZI. La seduta è aperta alle ore 12 merid. Sono presenti N. 29 Consiglieri.

Il primo oggetto di cui si occupò il Consiglio, è il parere sul mantenimento delle attuali circoscrizioni delle Esattorie comunali della Provincia, rimasto sospeso nella seduta del 4 sett. perchè fossero sentiti i pareri dei vari Comuni. Il relatore avv. Coletti dice che la maggior parte dei Comuni si sono pronunziati per il mantenimento dell'attuale circoscrizione delle esattorie, che la Deputazione provocò inoltre il parere dell'Intendenza di finanza che vi è pure favorevole; propone quindi al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio è di parere che sia mantenuta l'attuale circoscrizione delle Esattorie comunali della Provincia, giusta l'art. 103 della legge 20 aprile 1871 per la riscossione delle imposte dirette da attivarsi col 1° gennaio 1873, non senza esprimere il voto che sia fatta ragione alle istanze di quei Comuni, che intendessero limitato l'ufficio di esattoria al loro circondario. »

Questa proposta venne accolta alla unanimità.

Il Consiglio quindi sentite due relazioni del deputato Zadra dottor Biagio deliberò:

« Di concorrere coll'offerta di L. 400 da versarsi nel mese di febbraio 1872 alla fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli dei maestri con espizio per gli insegnanti benemeriti » e

« Di assumere per 8 anni nel R. Istituto Sordomuti d'ambo i sessi in Milano una pensione di annue L. 700 divisibili in 2 semi-pensioni cogli altri accessori indicati nell'avviso di Concorso 14 giugno 1871, stanziando a tal uopo nel bilancio preventivo del 1872 la somma di L. 900, e quella di 800 nei futuri, bene inteso però che tale pensione o semi-pensione sieno esclusivamente corrisposte a favore dei sordo-muti dell'anno e dell'altro sesso della Provincia di Padova, e che non essendovi sordo-muti della Provincia nulla sia quindi corrisposta. Viene in seguito:

Concorso per il monumento nazionale in Roma alla memoria del conte Camillo Cavour. Demanda del Comitato e relative proposte della Deputazione.

Dopo che il relatore deputato Maluta in una bella relazione accennò con accenti e patriottiche parole alla opportunità di concorrere a quest'opera nazionale, il Consiglio provinciale deliberò alla unanimità di far plausi al Comitato promotore, e di concorrere all'erezione di detto monumento con L. 1000.

Versando poi sull'oggetto relative alle proposte riforme del regolamento interno, il Consiglio adottò la proposta del cons. Maluta di affidarne l'ulteriore studio ad una Commissione che ne riferirà nella prossima sessione ordinaria.

In seduta segreta il Consiglio adottò le proposte della Deputazione sulla sistemazione del personale e relativi stipendi degli uffici provinciali.

Accolse pure la proposta della Deputazione di fruire un vestiario uniforme ai 2 portieri d'ufficio autorizzandone la spesa relativa.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.

Il *Giornale di Padova*, che, per omaggio al grande avvenimento del trionfo del Ceniso, fu uno dei primi a riprodurre in appendice la lettera di Menabrea al Bigami, dopo aver sempre in addietro riportato con diligenza tutte le notizie riferibili a quell'opera colossale, si riserva di dare i dettagli dell'inaugurazione non appena gli giungano da chi fu a rappresentarlo in quella grande solennità.

Lo diciamo per rispondere a certo bel l'umore che invece di un racconto di fatti avrebbe desiderato qualche articolo declamatorio da cui siamo alieni tanto su questo argomento come sopra ogni altro.

Oggi, si è chiusa in Vicenza l'esposizione regionale.

Domani al teatro Eretenio deve aver luogo la distribuzione dei premi.

Monumento Paleocapa. — Abbiamo ricevuto in dono gentile dal Comitato promotore del monumento Paleocapa il discorso letto lunedì (18) a Torino dal conte Giovanni Cittadella senatore del regno, per la inaugurazione del monumento stesso, e stampato in elegantissimo opuscolo coi tipi del *Monitore delle Strade Ferrate*.

Il nobile oratore fu avvedutamente prescelto a quest'ufficio per quell'amelizia, come dice egli stesso nelle sue prime parole, *lunga risonante e rispettosa verso l'uomo di cui onoravasi la memoria*; ma egli seppe oltre a ciò disimpegnarsi dell'incarico con altezza d'idee e dignità di forma pari al soggetto, mettendo in rilievo tutte le circostanze degne di nota dell'uomo politico, del cittadino, e dello scienziato, servendosi sulla gran parte da lui avuta nei pubblici lavori, particolarmente nelle opere idrauliche, e sugli studi e consigli circa quelle due meraviglie dell'ardimento umano, il taglio dell'Istmo di Suez e il traforo del Ceniso.

Contiene l'opuscolo una bellissima lettera del Paleocapa, pressochè da tutti finora ignorata, e colla quale declinava nei termini più rispettosi l'onore offertogli nel 1867 da S. M. il Re di assumere la Presidenza del Consiglio dei ministri, dopo la rinunzia del Ricasoli.

Crediamo che ai lettori del nostro Giornale possa tornare gradita la riproduzione di questa lettera, senza incescere sull'autore del discorso, di cui ci occupiamo.

Eccola:

« SIRE,

« Torino, 4 aprile 1867.

« Non ho parole che valgano ad esprimere alla M. V. quanto io abbia l'animo penetrato di gratitudine per quell'alta prova di confidenza che per bocca del generale Morozzo seppi avere V. M. voluto darmi in queste gravissime circostanze del paese e in mezzo a quelle difficoltà, che anche alla Corona creano le malaugurate dissensioni dei vari partiti politici. Quantunque in tali contingenze io mi credessi insufficiente a prestare alla M. V. quei servizi ch'ella ha diritto di esigere da chi assume l'altissimo ufficio di Presidente del Consiglio, tuttavia, se alla mia grave età — che tocca l'ottantesimo anno — e al conseguente affievolimento delle forze fisiche e morali, non si aggiungesse la compiuta cecità, da cui sono colpito da nove anni, io vorrei cimentarmi al difficile arringo, per dare almeno prova alla M. V. della illimitata mia devozione, e per tentare di corrispondere a quel favore, che le piacque in tante occasioni accordarmi. Ma il complesso delle dette mie tristi condizioni fisiche e morali fa che io non possa accettare il posto offertomi, ricusandomi assolutamente incapace di sostenerlo debitamente. Io confido però che questa mia dichiarazione franca e sincera non farà venir meno nella M. V. quella benevolenza che ottenni fin dal principio della mia carriera politica e che le piacque conservarmi per diciotto anni; e spero che V. M. mi guarderà sempre come il più devoto e il più riconoscente dei suoi servitori.

« L'umil. e devot. suddito

« PIETRO PALEOCAPA. »

L'oratore delineò quindi le rare doti dell'animo che distinguevano il Paleocapa, come figlio, fratello, e vero padre di famiglia, benchè celibe; e chiude, riassumendo, col dire che ben addicevasi al Piemonte, a cui il veneto Paleocapa, con quanti veneti siamo, mirò sempre come a stella polare, onorarne altamente l'effigie.

Notizie militari. — Con circolare ministeriale del 17 il ministro della guerra proroga a tutto il settembre il tempo utile per l'ammissione al volontariato di un anno nei corpi e nei distretti.

Il maggiore dello stato maggiore Corvetto è stato nominato capo del gabinetto particolare del ministro della guerra in rimpiazzo del colonnello Consalco.

Il diario dell'ufficio di P. S. oggi (20) non registra alcuna fatto d'importanza.

Ufficio dello Stato Civile di Padova

BULLETTINO del 19 settembre 1871.
Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. — Matrimoni. — Nessuno.
Morti. — Chiappa Maria di Pietro, d'anni 4, di Padova. — Varrotto Giovanna fu Luigi, d'anni 27, attendente a casa maritata, di Padova. — Nalasso Pietro di (Igaoto) d'anni 5 di Padova.

PICCOLA POSTA

Azergrande. — Signor M. P. Mi spiace di non poter secondare il vostro desiderio, perchè sarebbe troppo tardi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

21 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 53; s. 9,1
Tempo med. di Roma ore 11 m. 55 s. 36,2
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezze di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	754,2	753,8	756,0
Termometro centigr.	+18° 3	+23° 0	+18° 4
Direzione del vento	ne	e	e
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi ser.	nuv.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima = + 24°,9
» minima = + 13°,3
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p.m. del 19 alle 9 ant. del 20 mill. 15,1.

ULTIME NOTIZIE

I lettori troveranno nei dispacci i dettagli di un grave incendio scoppiato ieri notte a Torino.

Secondo il linguaggio del telegrafo le cause dell'incendio sono ignote: in un dispaccio particolare del *Fanfulla* si dice che furono puramente accidentali.

Il *Journal de Florence* dà come sicuro ed imminente un movimento nel personale della diplomazia italiana: soggiunge che vi sarà compreso Nigra.

Lo stesso giornale preconizza una prossima riunione delle differenti gradazioni del partito di destra per contrabbandare i progetti della sinistra formando un gran partito nazionale moderato.

Questa riunione, dice il foglio citato, potrebbe occasionare una nuova modificazione ministeriale.

Lo stato di salute del visconte di Villestreux è sempre allarmante.

Il *Rinnovamento* di stamane (20) ha il seguente dispaccio particolare:

Torino, 20, (ore 0,5). — Il Re è partito, sarà a Venezia il 26. Stanotte grande incendio nella fabbrica di calci di fucili. In quattro casamenti l'incendio ancora non è spento. I danni finora sono constatati in mezzo milione. Si deplora un morto (1) e qualche ferito.

Il *Constitutionnel* dice che furono respinti i ricorsi per grazia di Ferrè e Rossel.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Berlino, 19. — Attesa la limitazione assoluta da parte della Francia nel trattato rapporto all'Alsazia circa le reciprocità e le facilitazioni doganali concesse agli alsaziani, il Governo tedesco dichiarò di ricusare la sottoscrizione al trattato.

(1) L'ultimo dispaccio della Stefani (che è però in data del 19) nega invece che vi sia da lamentare perdite di uomini, sebbene accenni a qualche ferito.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

TORINO, 19. — Stanotte sviluppossi un grave incendio in Via Saluzzo. Lo stabilimento ferrato è completamente distrutto. Le case vicine sono minacciate. I pompieri cercano isolarle. Si ignora la causa dell'incendio, e se si debbano deplorare delle vittime. Il con-

tegno della forza pubblica è lodovissimo.

VIENNA, 19. — Il ministro austriaco all'Aja, barone Longeau, fu nominato ministro a Pietroburgo.

TORINO, 19. — L'incendio è domato. Non deploransi vittime: soltanto pochi feriti. Oltre l'isolato della segheria a vapore dei legami ove sviluppossi l'incendio, altre tre case sono bruciate e due danneggiate. Il danno è forte. Le cause del fuoco sono finora ignote. S. M. il Re mise immediatamente a disposizione dei danneggiati poveri 2300 lire.

PARIGI, 19. — Una lettera da Versailles dice che oggi Arnim e Thiers avranno un colloquio per regolare i dettagli del trattato doganale. Esso concluderassi probabilmente questa settimana, esistendo già l'accordo su tutti i punti essenziali.

Il disarmo delle guardie nazionali continua nei dipartimenti fra la più completa tranquillità. La consegna ufficiale dei forti è fissata per domattina. Lo sgombrò dei quattro dipartimenti vicini a Parigi terminerà il 25 corrente.

MADRID, 18. — S. A. R. il principe Umberto lasciò Siviglia e arriverà domani a Granada.

BARCELONA, 19. — Il Re andò oggi a Gerona, giovedì recherà a Sabudell, e ritornerà la sera a Barcellona per ricevere il Principe Umberto: andranno quindi a Montserrat.

Cragujevac, 19. — Apertura della Scupcina. Il discorso del trono constata il costituzionalismo assicurato in Serbia e i progressi economici. Annunzia importanti progetti; dice che la situazione dell'esercito è eccellente: la prima classe ricevette le armi di ultimo modello. Circa la questione delle ferrovie il governo procurerà di accordarsi colla Porta. Dice che il *Libro Azzurro* dimostrerà la partecipazione della Serbia nella questione delle Porte di ferro del Danubio: annunzia un progetto per erigere un monumento al principe Michele.

TORINO, 19. — Oggi al pranzo di Corte assistevano S. M. il Re, S. A. il Principe di Carignano, i ministri italiani e francesi, i cavalieri dell'Annunziata, il Sindaco, la Giunta municipale e le primarie Autorità civili e militari. Dopo pranzo S. M. il Re conversò coi ministri francesi, e coi principali personaggi esteri e nazionali.

LONDRA, 20. — Il gran duca Alessio colla squadra russa arrivò a Falmouth proveniente da New-York. Gli operai tedeschi di Newcastle imbarcansi pella Germania. Avvenne una collisione ad Hardwick: vi furono parecchi morti e due feriti. Avvenne a Wigan una esplosione: quattro individui furono pericolosamente feriti.

TORINO, 20. — Stamane partirono per Modane due convogli d'invitati dalla Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, l'uno coi rappresentanti della stampa, e cogli impiegati superiori della società; e l'altro cogli azionisti delle ferrovie dell'Alta Italia, e molti altri signori e signore. Nel primo faceva gli onori della società l'amministratore Bignami, nel secondo il Segretario del Consiglio, conte Gedin.

COSTANTINOPOLI, 20. — Molti casi di cholera asiatico avvennero a Pera e nei villaggi vicini. Alcuni casi leggeri furono segnalati a Smirne.

BORSA DI FIRENZE

20 settembre
Rend. 63 87
Ore 21 21
Londra tra mesi 23 60
Prestito nazionale 88
Obbligazioni regia tabacchi 495 50
Azioni regia tabacchi 720 50
Banca Naz. del R. d'It. 28 40
Azioni strade ferrate mer. 412 50
Obblig. » » » 202 25
Buoni » » » 495
Obbligazione ecclesiastiche 86 95

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia *Chiarini*, con teatro illuminato a giorno — Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

VERONA, 18. — L'odierno bullettino del vajuolo reca: casi nuovi 21, guariti 7, morti 2, restano in cura 293.
VICENZA, 19. — Il *Giornale di Vicenza* registra la notizia di un incendio, per causa ritenuta accidentale, succeduto nella notte del 12 corrente in un locale di proprietà di quella Casa Centrale degli Esposti, in Orgiano, Contrà Teonghio. Tutto fu in breve un mucchio di rovine: non si salvarono che sei animali; il danno si calcola a lire 4500.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Dice il *Soir* che la Francia nominerebbe quanto prima un ambasciatore a Berlino in luogo di un semplice incaricato d'affari, e che altrettanto farebbe allora la Prussia rispetto al governo di Versailles.

La *Constitution* dice che alcuni decorati della legion d'onore hanno l'intenzione di convocare un'assemblea di legionari per aprire un'inchiesta sul passato di qualche nuovo titolare dell'ordine.

Telegrafano da Parigi al *Times*, che il generale Changarnier è gravemente ammalato; il suo stato desta molta apprensione.

17. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il sig. abate Rynoval, vicario della Maddalena, fratello dell'antico ambasciatore di Francia presso la Corte pontificia, fu nominato dal presidente della Repubblica francese superiore di S. Luigi dei francesi a Roma, in luogo del defunto messignor Level.

Lo scultore Oliva fu incaricato di fare la statua di Deguerry curato della Maddalena assassinato dai comunisti.

Si parla di un progetto che sarebbe attivato in tutti i licei e collegi di Francia, e secondo il quale tutti i giovani dal 17 ai 20 anni dovrebbero percorrere un tempo di esercizi militari.

Il *Journal Officiel* promulga la legge che aumenta il prezzo dei tabacchi, e quella che stabilisce una imposta sui zolfanelli.

La Spagna avrebbe dato prove di simpatia alla Francia, inviando l'ordine del Toson d'oro a Thiers.

INGHILTERRA, 15. — Sono incominciate le grandi manovre militari dell'autunno. Si tratta di respingere una forza nemica sbarcata sulle coste meridionali dell'isola, la quale tenta di marciare, per vie indirette, sulla capitale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Secondo una corrispondenza viennese del *All. Zeitung*, il Ministero degli esteri austriaco intende emanare una circolare sui risultati delle conferenze di Gastein e Salsburgo.

SPAGNA, 13. — Il Re Amedeo fece il suo ingresso solenne a Barcellona: i giornali di quella città descrivono l'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione.

SVIZZERA, 16. — Leggiamo nel *Journal de Genève*:

« Fra gli operai meccanici della Compagnia svizzera del Nord Est circola una petizione con cui si chiede un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro, colla minaccia d'una sospensione generale del lavoro stesso, se la Direzione non aderisce alla domanda. »

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Oggi ricorrendo il primo anniversario dell'unione di Roma all'Italia la nostra città era tutta imbandierata.

Banca Veneta. — Ieri si tenne una seduta del Consiglio d'Amministrazione di questa Banca, in cui si fecero le nomine del Comitato Esecutivo, del Direttore e di tutti gli altri impiegati e si presero le disposizioni opportune onde possibilmente cominciar a funzionare ai primi del prossimo novembre giunto che sia il regio decreto d'autorizzazione.

R. TRIBUNALE CIV. E CORR.ZIONALE di Padova
Si rende noto che con sentenza in data d'oggi il Tribunale suddetto in sede commerciale ha dichiarato il fallimento di Angelo Fante fu Francesco esarcente in commestibili in Conselve, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti nel cinque corrente settembre in cui si è reso latitante; ha confermata la già eseguita opposizione dei sigilli a tutte le sostanze mobili, ed immobili dal fallito abbandonate; ha nominato a Sindaco provvisorio del fallimento il sig. Giovanni Zatta di Conselve rappresentato dall'avv. Guido del Torre Podrecca domiciliato in Padova via Spirito Santo, ed a giudice delegato il sig. Antonio Malaman; ha fissato il giorno di sabato 7 ottobre p. v. alle ore 10 ant. e la sala delle udienze per la adunanza dei creditori onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi; ha in fine dichiarato la sentenza eseguibile provvisoriamente.
Dalla Cancell. del Trib. Civ. e Correz. Padova, 18 settembre 1871.
Il Cancelliere CARNIO

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 4,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica). 1,50
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica). 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica). 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rosanelli prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in 8. 6,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
dem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 50
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione del Vini. Padova 1871, in 12. 1,50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. 6,-
idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,-
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. 90
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30
Spedizioni franche dietro invio di Valigia postale.

SOCIETA' REALE ITALIANA

d'assicurazione mutua contro i danni delle malattie e mortalità del bestiame

di cui lo statuto approvato con adunanze generali diverse dal 28 dicembre 1866 a tutto il 1870.

Onorata

dal favore di Sua Maestà, ciò che lo approva il Brevetto num. 260 rilasciato dal sovrainendente della Lista Civile reggente il Ministero della Real Casa, Rebaujengo, in data 30 novembre 1866; favore conferito a poche altre Società.

Ha la Reale Società, malgrado certe sfavorevoli circostanze, quella specialmente d'essere stata calunniata in sommo grado dai rappresentanti di altra simile Società, nata posteriormente, che per lo meno non ebbe come la Reale approvazione sì brillante e fondata come quel gigante, che avea i piedi di creta e presto com'egli anch'essa è caduta, ha la Reale in così breve giro di tempo (considerato che poco fece specialmente nei due anni 1867-68) unito circa duemille soci, assicurò un capitale di circa tre milioni in bestiame, e pagò a tutto il 1870 oltre a 154.000 lire di sinistri.

DIREZIONE GENERALE DELLA MEDESIMA IN FIRENZE

Consiglio d'Amministrazione

Sig. DALLA STUFA marchese LOTTERINGO, Presidente DELLA GHERARDESCA conte WOLFREDO FABBRI dott. ENRICO COMOTTO avv. CLAUDIO CANTAGALLI ULISSE BELLI dott. GIUSEPPE STOCCHI GIUSEPPE

Cav. DAVIDE BARTASINA, Direttore generale.

SOTTO DIREZIONE PEL VENETO

Rappresentata dal dott. Ferdinando Gallarati in Padova, S. Michele N. 2356. 2 477

Badare alle falsificazioni velenose 37-171

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituata, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchi, ecciditi pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (concauzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sofferza di carni sì più stremati di forze.

Curà, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 25 ottobre 1866. La pozza assicurata che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sente più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei suoi 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Le mie sento insomma ringiovanite, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Curà n. 71,169. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non le mai potette giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dormì tutte le notti intere, fu le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fu uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Curà n. 81,438. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione sulla sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Dopo 20 anni di estenuato soffocamento di eccochia, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questo mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tante a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Cavosani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: G. Chiassi farm. - Udine: A. Filippuzzi, G. Comessati - Venezia: Penel, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Padova: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Udine: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara farm. reale - Oderzo: L. Giusti, L. Biancetti.

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176. Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di gh. sa. 4-389

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni e al flacone. C., via Sala, 10. 3-403

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua purificata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'urina e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i soci recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blonores e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merced quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisco in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 62-10

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Massimo Buon Prezzo

Olio Kerry infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto del suo stato. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprii traffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24. Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, Farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Padova, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 43-2 8

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA all'Ioduro di Ferro inalterabile DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno scolorimento, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, antiperiodica dovuta alla Quassia amara, diffusiva dovuta alle Scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza. Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C^o 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.